

## TENDENZE

Il web ironizza su amore e lucchetti A Ponte Milvio con il mago Forrest

**ROMA** - Però che nostalgia per tutti quei lucchetti su ponte Milvio, in bella mostra alle spalle di Giulia, la protagonista.

Perché si sa, dal 10 settembre scorso le tenaglie hanno cancellato un ricordo, lungo dieci anni, di «Tre metri sopra il cielo», scritto da Federico Moccia e diventato un film. Solo che al posto di Step e Bebi - i nomi dei protagonisti di romanzo e pellicola - troviamo Checco e Giulia, oggi protagonisti involontari di una feroce parodia sul web: un video che ironizza e sfotte i fan di Moccia maniaci dei lucchetti. Povera Giulia, inconsolabilmente persa alla ricerca di un amore nato su Facebook e che mai potrà vedere in carne ossa. Più carne che ossa, in quanto Checco, obeso ma arditamente orientato verso un mondo parallelo, ha da poco «feisbukezzato» con la povera Giulia, facendole credere d'aver trovato l'amore della sua vita. Postando una sua foto falsa.

**CHI DI FACEBOOK FERISCE** - Tutto questo accade in «Chips. Un lucchetto è per sempre», video - girato lo scorso maggio - dell'omonima canzone di Beppe Donadio (che viaggia verso le 600 visualizzazioni), il quale ha affidato al regista Roberto Capó la traduzione in immagini. Poco più di nove minuti in cui Giulia (Simona Pettinari) confessa di essere al settimo cielo per l'amore che prova. E anche più su: «Sono quattro metri sopra il settimo cielo, o forse di più, ecco, sono dove vivono gli uccelli; a proposito, quale è l'uccello che vola più in alto». Ah, brava Giulia, se sapessi che Checco (Davide Priore) si è divertito a postare una foto non sua, di un belloccio per nulla oversize (per la cronaca, nella foto è ritratto «quel gran figo» – dicono così i titoli di coda – del regista) quale è invece il vero Checco, che risponde al citofono di una sfacciata Giulia, prima di nascondersi e sfogare tutta la sua vergogna attraverso i testi di Donadio nella parte di un tecnico di computer.

**DALL'ALBUM «FIGURINE»** - E qui, nell'intreccio amoroso, si incastra l'incomunicabilità da web, complici Donadio in camice bianco («È tutta colpa della Microsoft, se ti ho persa per un bep»), e il Mago Forrest, guest star in sola voce del film. È lui, Michele Foresta, il mago di Zelig, che tempesta di domande idiote il tecnico. Tra le tante curiosità di Chips, ricordiamo che è tratto dal terzo album di Donadio, dal titolo «Figurine» (prodotto da Merendine Musica) ovvero una manciata di canzoni con riferimenti a un mondo di «piccole cose» fatto di sogni giovanili, eroi dei fumetti e dello sport. Per finire: nel brano che dà il titolo all'album troviamo la voce di Nando Martellini, il tutto impreziosito da un'opera di Guillermo Mordillo - disegno del 1981 - che per la prima volta concede ad altri l'utilizzo di un suo disegno.